

Lo scorso 29 gennaio 2014 siamo state ospiti della Comunità Alto Garda e Ledro, Istituto Comprensivo RIVA 1, per un evento legato alla Giornata della Memoria 2014.

Su invito dei responsabili della comunità e degli istituti scolastici, abbiamo collaborato come sezione didattica di *Gariwo, la foresta dei Giusti*, al progetto di lavoro che ha legato il tema della Memoria della Shoah, al tema dei Giusti e della memoria del Bene. Gli insegnanti che prima hanno potuto conoscere i contenuti del nostro lavoro, sia attraverso il sito di *Gariwo-WeFor*, sia attraverso materiali teorici e indicazioni specifiche di lettura da noi forniti, hanno poi guidato gli alunni in un lavoro preparatorio e di ricerca operativa sulle figure dei Giusti, supportati dai materiali operativi (le scatole del gioco "I sentieri dei Giusti") messi a loro disposizione dal nostro comitato.

Dopo i saluti e la presentazione del lavoro da parte delle autorità presenti, i protagonisti della Giornata della memoria sono stati gli studenti e un gruppo di anziani invitati dagli organizzatori.

Alcuni brevissimi documentari sul Giardino dei Giusti del Monte Stella di Milano hanno accompagnato le nostre brevi presentazioni dell'attività di Gariwo, subito seguite dagli interventi degli studenti.

I rappresentanti della varie classi (le quinte del ciclo primario e due terze del ciclo secondario di primo grado presenti come uditori), hanno presentato le figure dei giusti scelti, con impegno, passione e consapevolezza del valore delle loro proposte.

Proponiamo qui di seguito alcuni loro interventi, ricordando anche che per ogni Giusto scelto gli studenti hanno preparato una sorta di "dono simbolico" che identificava il contesto e richiamava una maggiore attenzione dei compagni sul Giusto scelto.

#### **Classe quinta** – Scuola Primaria Sant’Alessandro - Riva del Garda

*Abbiamo scelto di adottare il Giusto “**Dimitar Peshev**” perchè la sua storia ci ha molto colpiti e ci ha fatto riflettere sulla possibilità che ogni uomo e donna ha di cambiare le proprie opinioni e le proprie azioni, quando si rende conto di aver sbagliato. Quest’uomo pagò il coraggio di essersi opposto alla deportazione degli Ebrei bulgari, con la “morte civile”, fu infatti emarginato e dimenticato. Questo ci ha permesso di riflettere anche sull’importanza della “memoria” sia personale, che collettiva. Abbiamo sottolineato la “Memoria del Bene”. Il racconto di ciò che uomini e donne hanno fatto per aiutare gli altri, senza nulla in cambio e a rischio della propria vita, ci da la sicurezza che anche nei momenti più difficili della vita si può fare del bene secondo coscienza.*

Simbolo: una rosa, simbolo della Bulgaria

#### **Classe quinta** – Scuola Primaria Torbole - Riva del Garda

Abbiamo scelto di adottare il Giusto “**Yolande Mukagasana**” perchè ci ha colpiti il modo in cui si è comportata. Di fronte all’uccisione del marito e dei suoi figli, non si è arresa al dolore, ma ha continuato a combattere facendo conoscere la sua storia e la situazione in cui versava il Rwanda. Ci siamo soffermati sulle sue parole: “Sebbene questi uomini mi abbiano fatto subire le peggiori sofferenze, io non li odio, né li disprezzo, ho perfino pietà di loro.” Crediamo che questo sia un esempio da seguire perché ci invita a lottare per la verità, per la giustizia, per la pace.

Simbolo: un foulard colorato.

### **Classe quinta A** – Scuola Primaria Pernici di Riva del Garda

*Abbiamo scelto di adottare il Giusto “**Oskar Schindler**” perchè ha salvato 1200 ebrei fra i quali Moshe Bejski. Quest’ultimo lo ha ringraziato dedicandogli un albero nel giardino di Yad Vashem. Bejski raccoglie un pensiero di Etty Hillesum, la quale nel suo diario scrive: “Il grande odio per i tedeschi ci avvelena l’anima. ... un odio generalizzato è la cosa peggiore che ci sia. ...” Bejski, infatti difende il tedesco Schindler, che era stato capace di ascoltare anche una ragazza ebrea malata, procurandole una mela come da lei desiderato.*

Simbolo: una mela

### **Classe quinta B** – Scuola Primaria Pernici di Riva del Garda

*Abbiamo scelto di adottare il Giusto “**Nelson Mandela**” perché nella sua vita ha lottato contro l’apartheid nel rispetto dei diritti di tutti. Nonostante abbia vissuto ventisette anni di carcere, eletto presidente del Sudafrica, egli non ha reagito contro chi lo ha condannato.*

*Ci ha stupito anche il fatto che Mandela abbia istituito un tribunale speciale, Truth and Reconciliation Commission, nel quale ogni persona ha potuto raccontare la violenza subita per ricostruire la verità con spirito di perdono, di riconciliazione, non di odio, né di rancore.*

*Egli ci ricorda anche che “l’istruzione è l’arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo”*

Simbolo: cappello da giudice

### **Classe quinta C** – Scuola Primaria Pernici di Riva del Garda

*Abbiamo scelto di adottare come se fosse un Giusto “**Anna Frank**”, perchè la sua storia ci ha profondamente commosso. Fu una ragazzina della nostra età, morta ad Auschwitz, con l’unica colpa di essere ebrea. Noi abbiamo riflettuto sul perché di tanta crudeltà verso il popolo ebreo, ma non siamo riusciti a darci una risposta significativa. Sappiamo, purtroppo, che ancora oggi continuano a ripetersi episodi di violenza e sopraffazione nei confronti di minoranze etniche o persone considerate “diverse” in molte zone del mondo. Per questo condividiamo il fatto che fare memoria serve per non dimenticare e per far sì che gli errori del passato non si ripetano.*

Simbolo: Diario di Anna Frank

Un altro momento toccante e significativo di questa celebrazione è stata la presenza di alcuni anziani che hanno proposto agli studenti brevi e significativi episodi e ricordi di vita legati alla seconda guerra mondiale. Anch’essi hanno riflettuto sul tema dei Giusti ed hanno voluto far sentire la loro presenza in un ruscitissimo scambio intergenerazionale. I ragazzi li hanno ascoltati con grande attenzione, trovando nuove conferme del valore del tema della memoria del bene. Proponiamo in allegato due testimonianze di questi anziani della Comunità di Riva del Garda.

Ogni gruppo classe ha realizzato una colombina in carta plastificata con il nome del Giusto adottato. Queste “colombe della pace” sono poi state appese ad un melograno, l’albero scelto per i Giusti, ai piedi del quale era stato posto un pannello coperto. Nel momento in cui uno studente ha tolto la copertura è stata letta la dedica: **“A memoria dei Giusti di tutta la Terra”**.

Se la data del 27 gennaio, è stata scelta a livello nazionale secondo la legge n.211 approvata il 20 luglio del 2000, come *“Giorno della Memoria al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei*

*cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati*”, il lavoro di questa Comunità è un esempio importante di quanto si possa far “vivere” la memoria nelle scuole e di come le Istituzioni possano sollecitare e sostenere eventi culturali significativi per l’intera collettività. L’esempio dei Giusti ha portato piccoli e grandi a riflettere sul valore dell’attuare ancora oggi scelte di “bene”, in contrapposizione al “male” diffuso, assumendo una responsabilità personale e mettendo in gioco capacità di solidarietà, perdono e gratitudine.

L’esperienza svolta da questi ragazzi nel ricercare informazioni, discutere i principi fondanti, riconoscere il valore dell’agire di uomini e donne che hanno detto no al male, e infine “scegliere” la figura di Giusto da “adottare”, li accompagnerà nella loro vita e li aiuterà a riflettere prima di agire.

Dopo questo primo passo è stato chiesto agli insegnanti di continuare ad impegnarsi in questa azione di approfondimento anche nei prossimi anni e la risposta delle diverse parti coinvolte nell’evento è stata positiva. Questo ci dà speranza per un futuro migliore.

Emanuela Bellotti e Anna Maria Samuelli